

Giornale di Sicilia 3 ottobre 2013

Maxi sequestro di marijuana a Carini. In manette un muratore di 48 anni

CARINI. Una piantagione di canapa indiana estesa quanto un campo di pallacanestro è stata individuata e sequestrata dai carabinieri della locale compagnia, al comando del tenente Fabio Rosati. In una zona montagnosa e impervia, tra rovi e fitti arbusti i militari del nucleo operativo e radiomobile hanno trovato 355 piantine di marijuana. In manette è finito un muratore di 48 anni, adesso agli arresti domiciliari. La ricerca si concentra ora su una vera e propria organizzazione che opererebbe nel territorio. Da settimane i carabinieri si sono alternati in piccole squadre per delle ricognizioni notturne. I controlli si sono maggiormente concentrati in località Cozzo Lupo. Con la sola luce della luna e grazie al proprio fiuto investigativo, i militari hanno passato a setaccio metro per metro le montagne della zona, da anni ormai utilizzate per la coltivazione della cannabis indica. La svolta è arrivata venerdì scorso col ritrovamento della piantagione estesa circa 380 metri quadrati, nascosta tra la vegetazione e raggiungibile solo attraverso alcuni cunicoli molto stretti, ricavati tra una fittissima parete di rovi e sterpaglie. Le difficili condizioni, però, non hanno fermato l'azione ispettiva, che in poco tempo ha portato al risultato sperato: accertata la consistenza della coltivazione ma senza lasciare tracce che potessero fare insospettare il responsabile, i carabinieri hanno atteso per ore il "coltivatore". Fino a quando sul posto è arrivato il muratore di Carini, che si è introdotto nella piantagione e, senza destare alcun sospetto, era pronto a innaffiare il prezioso orticello. A quel punto è scattato il fermo. Le indagini proseguono per risalire a eventuali complici.

L'obiettivo è quello di arrivare al vertice di una probabile organizzazione. Le persone arrestate nelle ultime settimane, infatti, secondo gli investigatori sono semplice manovalanza, niente più che braccianti assunti a giornata. Con questo ulteriore sequestro sale il numero delle piante di marijuana scoperte e sequestrate dai militari; a inizio settembre sono state individuate 250 piante, che immesse sul mercato avrebbero fruttato un guadagno di circa 500 mila euro. Qualche giorno dopo è toccato a due piccole coltivazioni con circa 50 arbusti già pronti per essere raccolti e "lavorati", due gli arresti. Pochi giorni fa in una villetta disabitata ignoti avevano organizzato un essiccatoio per la marijuana.

Corrado Lo Piccolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS